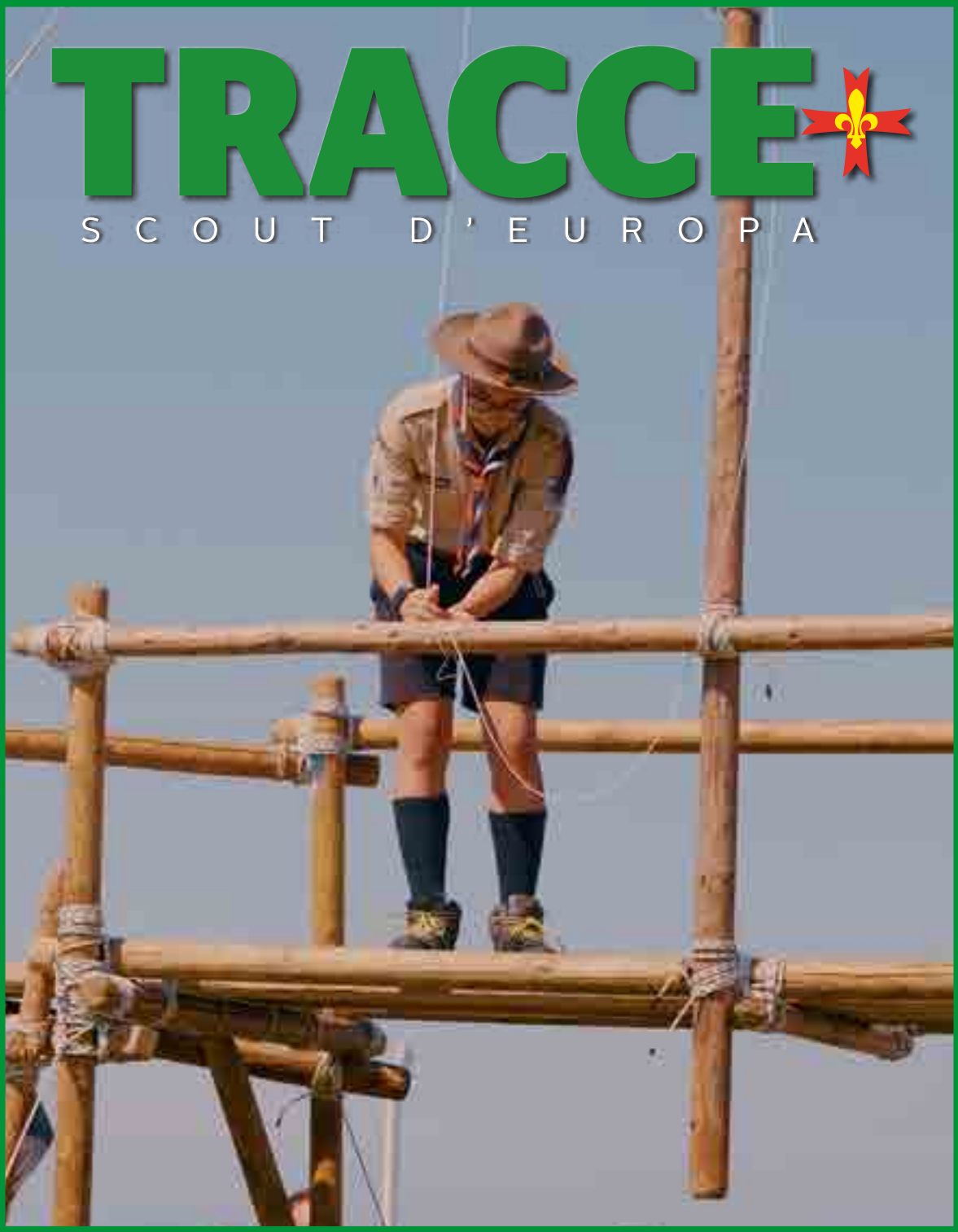
RIVISTA MENSILE • **ANNO XLVIII – n. 1** – Gennaio 2024 • Poste Italiane S.p.A, Spedizione in abbonamento postale • codice ISSN 1127-06667 • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/AN/20/2012

TRACCE

SCOUT D'EUROPA



2 0 2 4

INTERVISTA DOPPIA: LE TRADIZIONI DI SQUADRIGLIA
p. 4-7

FUMETTO
p. 20-21

SPECIALITÀ MAGGIORE DI CITTÀ
p. 34-35

TRACCE
SCOUT D'EUROPA

Per guide e Scouts

Scout d'Europa
Rivista mensile dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici

ANNO XLVIII N.1 – Gennaio 2024

Direttore Responsabile:
FRANCESCO DI FONZO

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Anicia, 10 – 00153 Roma
Sito Internet: www.fse.it
Email: tracce@fse.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.17404 del 29.09.1978
Issn: 1127 – 00667
POSTE ITALIANE S.P.A. – Spedizione in abbonamento postale – Aut. n.°1488/2019 del 31.07.2019 pubblicazione informativa no profit

In Redazione
Silvia Bacchiocchi
Camilla Di Giovanni
Simone Travali
Luca Massarelli
Biancamaria Bonucci
Filippo Spadaccino
Federica Finocchiaro
Giancarlo Uttilla

Progettazione grafica e impaginazione:
Chiara Campioni

Stampa:
Arti Grafiche La Moderna srl
Via Enrico Fermi, 13/17
00012 Guidonia Montecelio (RM)

Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono, salvo diverso accordo precedente con la Direzione.

Tutti i collaboratori hanno la responsabilità e conservano la proprietà delle proprie opere.

La riproduzione di scritti, disegni, foto, comparsi su questa rivista è concessa a condizione che ne venga citata la fonte.

Hanno collaborato a questo numero:
Pattuglia Europa, Silvia Bernardini, Michele Zenoni, Sara Simonetti, Michela Lizio, Sara Elisa Quercia, Massimiliano Urbani, Nicola Raio, Vincenza Pisacane, Giovanni Modica, Cecilia Braga, Massimiliano Signorello Diego Ciprianetti

USPI
Rivista associata all'**Unione Stampa Periodica italiana**
STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA

SOMMARIO

EDITORIALE 3
IL GUIDONE
Intervista doppia a una Capo Squadriglia sulle tradizioni della sua Squadriglia 4
Intervista doppia a un Capo Squadriglia sulle tradizioni della sua Squadriglia 6
PERCORSO/SENTIERO BIANCO
Siamo pronti per un nuovo anno? 8
NOTIZIE DALL'EUROPA
"Welcome!" in 4 parole 10
TOPOGRAFIA
Il percorso rettificato 12
IL TIMONE
Il porto parlante 14
ESTOTE PARATI
Chiamata d'emergenza... no panic! 16
EUROPA
Numero unico europeo per le emergenze 18
FUMETTO 20
SEGNALAZIONE
Costruiamo un cicalino in pochi minuti 22
VITA ALL'ARIA APERTA
Come si gioca il gioco? 24
CANTI E DANZE
Dolci ricordi ritornano 26
Partiam dalle nostre città 27
SPIRITUALITÀ IN SQUADRIGLIA
"Andiamo a cercare Gesù nel Tempio": alla scoperta delle chiese della propria città 28
LA NOSTRA ASSOCIAZIONE
La sede dell'associazione e la segreteria nazionale 30
SPECIALITÀ
Interprete 32
Specialità maggiore di Città 34
NOTIZIE DAI RIPARTI
Gioco serale che divertimento 36
Hike di prima classe 37
NOMINE 38

EDITORIALE

Quanti di voi, muovendovi in squadriglia all'interno della vostra città non si sono sentiti un po' "osservati"? Qualcuno pensa che sia la nostra uniforme ad attirare lo sguardo dei passanti; invece, forse è proprio il vedere degli esploratori o delle guide in città che ha qualcosa di strano... tutti infatti sanno che gli scout vivono le loro avventura all'aria aperta nel bosco, in montagna o al mare ma di certo non in città... a questo punto sembrerà ancora più strano il tema di questo numero di tracce che riguarda proprio la città.

In realtà non è così: senza dubbio la vita all'aria aperta è l'ambiente delle nostre avventure ma molti esploratori e molte guide passano la maggior parte delle loro giornate in città soprattutto nei mesi più freddi dell'anno. Perciò è qui che abbiamo la possibilità di prepararci e di crescere per vivere al meglio le nostre avventure all'aria aperta.

Inoltre, se vogliamo essere sempre pronti, proprio come ci suggerisce il nostro motto, dobbiamo esserlo anche nella vita di tutti i giorni e conoscere bene il luogo in cui viviamo.

Ad esempio, è stato proprio grazie ad un esploratore, la cui identità non è mai stata resa nota, che lo scautismo è nato negli Stati Uniti. In una fredda mattina del 1909, infatti, un famoso editore statunitense, Wiliam D. Boyce, si era perso a causa della fitta nebbia che attanagliava la città. Un esploratore, molto esperto in attività di orientamento e che conosceva bene la propria città, lo vide e si propose di accompagnarlo fino alla sua destinazione. Il ragazzo che in quanto scout stava facendo la sua B.A., rifiutò una ricompensa e l'editore fu talmente colpito da ciò che chiese al ragazzo di conoscere il fondatore degli Scout - Baden Powell - finendo così per fondare i primi gruppi scout negli Stati Uniti.

La B.A. dell'esploratore sconosciuto non sarebbe stata possibile se lui non avesse conosciuto così bene la propria città, essere pronti vuol dire anche questo!

Lorenzo Polito
Commissario Nazionale Esploratori

Laura Anni
Commissaria Nazionale Guide

INTERVISTA doppia

INTERVISTA doppia

a una Capo Squadriglia sulle tradizioni della sua Squadriglia

Nome: Rosa
Cognome: Trevi
Età: Ho 14 anni
Squadriglia: Faccio parte della Squadriglia Tigri
Riparto: Riparto Orsa Maggiore
Gruppo: Vignanello 1

Da quanti anni sei Guida?

Da 4 anni

Da quanti anni sei Capo Squadriglia?

3 anni

In che anno è nata la tua Squadriglia? Conosci la sua origine?

Ufficialmente la Squadriglia Tigri è nata 1986, tuttavia dopo 6 mesi fu sciolta. Fu due anni dopo, nel 1988, che venne riaperta e da quel momento è sempre rimasta nel Riparto.

Qual è il motto di Squadriglia? Perché è stato scelto?

Il motto di Squadriglia è "Tigri lotteremo per un mondo migliore" ed è stato scelto per rappresentare il nostro desiderio di diffondere amore nel mondo e continuare a lottare affinché si raggiungano pace ed armonia.

Conosci come è nato il vostro grido di Squadriglia? Raccontalo.

Il nostro grido "Tigri sempre meglio noi faremo" si ricollega al nostro motto. È nato insieme al motto sopracitato, come incoraggiamento a dare sempre il meglio, per noi stesse e per gli altri sia dentro che all'infuori delle attività di Gruppo.

Avete un Santo Patrono di Squadriglia? E se sì, perché lo avete scelto?

La Santa Patrona della nostra Squadriglia è Giovanna D'Arco. Abbiamo scelto proprio lei perché è un modello di donna e di Santa a cui ispirarsi per il modo in cui lei ha lottato per la sua Fede senza mai rinnegarla e la sua Patria senza alcun timore.

Nella vostra Squadriglia avete un vostro linguaggio segreto che usate quando volete comunicare fra di voi senza farvi scoprire dagli altri?

Sì, abbiamo un codice segreto. Ogni lettera dell'alfabeto e ogni numero da 0 a 9 corrisponde ad una combinazione di cerchi e triangoli. Lo usiamo per comunicare tra di noi quando non vogliamo farci sentire dalle altre Squadriglie o nei giochi di Squadriglia.

Silvia Bernardini
Tartaruga Sognante

INTERVISTA doppia

INTERVISTA doppia

a un capo squadriglia sulle tradizioni della sua squadriglia

Nome: Gioele **Cognome:** Liti **Età:** 14 anni
Squadriglia: Leoni **Reparto:** Baden Powell
Gruppo: Terni 1, Maria SS. Degli Olivi

Da quanti anni sei scout?

Ho iniziato a 8 anni con i lupetti, quindi questo è il mio settimo anno.

Da quanti anni sei Capo Squadriglia?

Mi è stato affidato l'incarico da capo proprio quest'anno.

In che anno è nata la tua Squadriglia?

La squadriglia Leoni è nata nel 1981 insieme alla Sq. Scoiattoli.
Il suo primo capo squadriglia in assoluto si chiamava Fabio.

Conosci la sua origine?

La nostra squadriglia è nata nel 1981, pochi mesi dopo la fondazione della squadriglia Scoiattoli. Con queste due squadriglie è stato creato il nostro gruppo da Giorgio Passarelli con l'aiuto del parroco della nostra parrocchia in quel periodo, Don Adamalfio Schiarea.

Conosci come è nato il vostro grido di Squadriglia?

Il nostro motto e grido coincidono ed è "Leoni sempre pronti".
È stato scelto perché, come il leone vivendo nella savana deve essere sempre pronto a procurarsi cibo per sopravvivere; allo stesso modo la squadriglia Leoni cerca di essere sempre pronta ad affrontare le sfide che le si pongono davanti.

Avete un Santo Patrono di Squadriglia? E se sì, perché lo avete scelto?

Il nostro Santo Patrono è Santa Luisa de Marillac. È stata scelta come patrono di squadriglia intorno agli anni 2000 ed è stata scelta perché, come è scritto nel nostro Libro D'oro: "siamo rimasti colpiti dal suo spirito di servizio umile, cordiale e compassionevole nei confronti dei meno fortunati di lei; e vogliamo renderlo nostro".

Nella vostra Squadriglia avete un vostro linguaggio segreto che usate quando volete comunicare fra di voi senza farvi scoprire dagli altri?

Si, lo usiamo principalmente durante le attività di riparto o i grandi giochi quando non ci vogliamo far capire dagli Scoiattoli, l'altra squadriglia del nostro Riparto. Praticamente scriviamo dei codici numerici dove ogni numero corrisponde ad una lettera dell'alfabeto (A=1, B=2, C=3, …). Per non fare messaggi troppo lunghi togliamo tutte le cose superflue; tipo preposizioni, articoli e tutte le parole che non servono.

Michele Zenoni
Pantera Affidabile

Siamo pronti per un NUOVO ANNO?

A chi, la sera del 31 dicembre non è mai successo di sentirsi travolto da un po' di tristezza, ricordando le cose belle vissute, ma anche dalla curiosità di affrontare le sfide del nuovo anno? E' sicuramente una sensazione che fa parte del nostro vissuto e che associamo alla notte dell'ultimo giorno del mese di dicembre.

Forse però non tutti sanno che circa un mese prima di quella data, vi è un altro anno che finisce ed un altro che inizia: l'Anno Liturgico che dura circa 365 giorni e durante il quale la Chiesa pone al centro Gesù e la sua vita, insieme anche alla Beata Vergine Maria e ai Santi.

Si tratta di un anno diverso dall'anno civile!

Ad esempio la sua durata e il suo inizio possono leggermente variare di volta in volta. Infatti, **la fine dell'anno liturgico coincide con la festività di Cristo Re dell'Universo** (che si celebra generalmente a fine novembre), mentre **l'inizio avviene la Domenica successiva: la prima Domenica di Avvento**.

Così come nell'anno civile lo scorrere del tempo è segnato dalle stagioni, nell'anno liturgico, il tempo viene scandito di volta in volta con dei **"tempi liturgici", caratterizzati da un particolare colore.**

Si inizia con **il tempo di Avvento** che copre le prime quattro domeniche dell'anno liturgico, ovvero quelle che precedono il Natale. Si tratta di un tempo di preparazione alla venuta di Gesù ed è caratterizzato dal colore dell'attesa: il viola. Con la grande festa del Natale, inizia il tempo di Natale che termina la Domenica successiva all'Epifania, quando si festeggia il Battesimo di Gesù. Il colore di questo tempo è quello della festa, della luce, della purezza e della gioia: il bianco. Successivamente, inizia un periodo denominato **"tempo ordinario"** il cui colore liturgico è il verde, ad indicare la speranza con la quale vivere il quotidiano, ma anche la necessaria perseveranza nel cammino. Ci ricorda che Gesù ci è vicino ogni giorno e non solo nelle solennità.

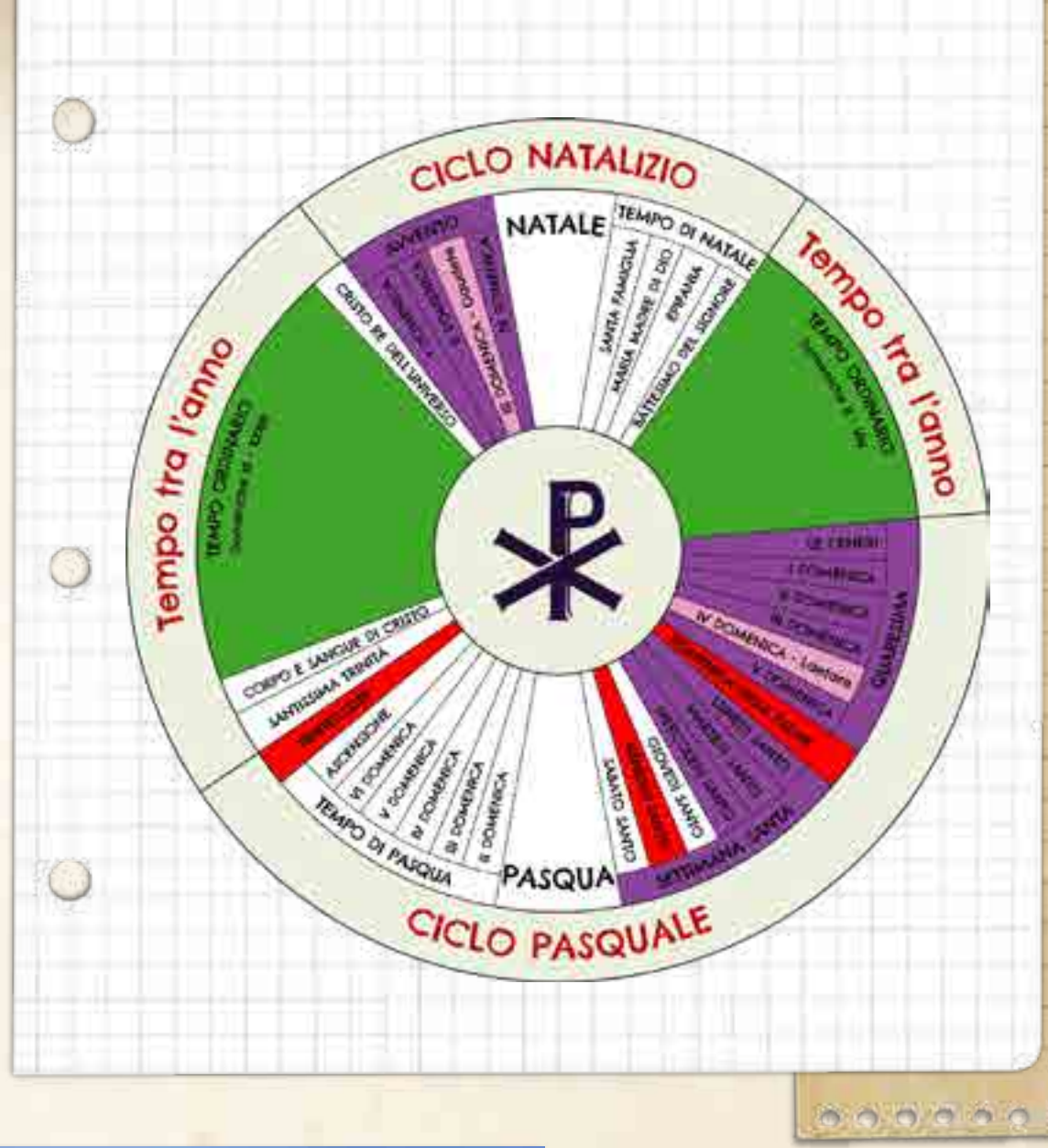
Con il Mercoledì delle Ceneri inizia il **tempo di Quaresima** che copre i 40 giorni prima della Pasqua. In questo periodo dell'anno ci si prepara al mistero Pasquale e il colore liturgico è il Viola, a indicare penitenza e attesa.

La settimana prima di Pasqua detta "Settimana Santa" è senza dubbio quella più importante per un cristiano: con il Triduo Pasquale (dal Giovedì Santo alla Veglia pasquale) infatti si celebra il mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù. Inizia quindi **il tempo di Pasqua** (caratterizzato dal colore bianco) che termina 50 giorni dopo con la celebrazione della Pentecoste. A questo punto, fino alla fine dell'anno si entra nel **tempo Ordinario**, che viene intervallato dalle varie ricorrenze dedicate a Maria e ai Santi.

Vivere l'anno liturgico quindi ci permette ogni volta di ripercorrere tutte le tappe principali della vita di Gesù e del nostro essere Cristiani.

A questo punto un bravo Liturgista potrebbe chiedersi: **come posso far vivere alla mia Squadriglia i vari momenti dell'anno?**

Semplice, questo può essere fatto preparando un'attività apposita per ogni tempo liturgico. Ad esempio durante il periodo di Quaresima si potrebbe lanciare una B.A.; il Liturgista insieme con l'Assistente potrebbe far partecipare la Squadriglia al sacramento della Confessione; durante la Settimana Santa si potrebbe aiutare la propria Parrocchia nella preparazione della Via Crucis del Venerdì Santo o nell'accensione del fuoco nella Veglia pasquale. E durante il tempo ordinario? Anche in questo periodo dell'anno possiamo vivere il nostro essere cristiani attraverso le tante ricorrenze dei Santi che si presentano in questo periodo. Ad esempio la vita di alcuni Santi potrebbe essere spunto per organizzare un'attività nella quale presentarla come esempio ai propri squadriglieri.



Luca Massarelli
Daino Sapiente

Don Marco Decesaris
Scoiattolo Furbetto

"WELCOME!" in 4 parole

Cara Guida, hai mai pensato quanto l'essere Europa passi anche dalla nostra capacità di accogliere l'altro, chi è diverso, chi la pensa diversamente da noi? Vogliamo qui proporti delle piccole riflessioni e le attività che abbiamo proposto la scorsa primavera come seconda fase della sfida Squadriglia Europa. Siamo sicure che sarai entusiasta di proporle alla tua prossima riunione di Squadriglia! Si tratta di un breve percorso a 4 tappe, al termine di ogni tappa troverete dei brevi spunti per riflettere e un'attività pratica. Per accedere all'attività inquadrate il QR code apposito.

Se volete invece scoprire il racconto della Sq. Europa 2023 attraverso queste 4 tappe, troverete le indicazioni a fine articolo.

Tappa 1
LIMITE

Il termine limite è una parola che significa **"confine, linea terminale o divisoria"**, come il limite o confine tra due territori. Il limite è però anche un confine ideale, il livello al disopra o al disotto del quale si verifica un determinato fenomeno; per esempio il limite delle nevi permanenti, i limiti della vegetazione o i limiti del bosco.

Nel latino classico la parola che indicava il confine era *limes, limitis*, appunto il nostro "Limite": cioè "Il limite tra due campi, il limite in generale, confine, frontiera" e perfino "sentiero, strada, traccia". Se ben ci pensate spesso il limite di un appezzamento di terreno nelle nostre campagne è segnato ancora oggi da una strada, o da una traccia.

Ecco quindi una sorpresa. *Limite*, il termine per indicare un confine invalicabile, contiene un qualcosa che assomiglia al suo contrario, poichè indica anche il sentiero, la via, ciò che consente di andare, di passare oltre, di raggiungere e di unire.

Fermarvi un attimo a riflettere proprio su quella traccia che, lambendo il confine di un campo, ci consente di uscire da esso, o di entrare in esso, di andare oltre, di conoscere e scoprire ciò che vi è attorno. Ecco che in questo senso i "limiti" costituiscono un punto di scoperta, un luogo dove incontrare ciò che è fuori.

Quale limite posso impegnarmi a trasformare in punto di incontro e scoperta?

Tappa 2
DENTRO

Dentro e fuori. Quando diciamo *"chi è fuori è fuori, chi è dentro è dentro"* il dentro assume la forza di una barriera: chi è dentro è fortunato ad esservi e chi è rimasto fuori non avrà possibilità di entrare.

Vogliamo però cambiare prospettiva!!

Spesso usiamo l'avverbio *"dentro"* per indicare ciò che è dentro di noi, nel cuore, nell'animo. È qualcosa che custodiamo gelosamente, che conosciamo e in cui ci sentiamo al sicuro.

Ora proviamo per un attimo a pensare al *"fuori"*: "cosa c'è là fuori?". La curiosità ci spinge a uscire, ci rende aperte a ciò che è diverso da noi, e la voglia di andare a esplorare il fuori ci dà entusiasmo.

Non viene anche a voi il desiderio di abbattere quella barriera?

Chi è là fuori è sicuramente portatore di cose nuove e diverse e farlo entrare nel nostro DENTRO (il nostro ambiente, la nostra quotidianità…) arricchirà la nostra vita.

Chi sto lasciando fuori?

Tappa 3
FRONTIERA

Oggi per "frontiera" si intende una zona di confine. In origine questa parola possedeva un senso quasi riflessivo e assolutamente diverso: indicava infatti l'aspetto esteriore, il davanti di chi si poneva di fronte ad altri. Con il sostantivo femminile "frons, frontis" i latini indicavano la fronte, la parte superiore del volto. Fu da qui che i francesi del XIII secolo trassero la parola "frontière" da cui la nostra "frontiera".

Vogliamo quindi invitarvi a riflettere sul significato originario della parola frontiera, facendo riferimento al nostro volto, al nostro aspetto, ovvero a ciò che ci consente di presentarci agli altri, di farci conoscere. Così da riuscire ad osservare la frontiera di chi ci è vicino, di chi ci è più lontano, di chi incontriamo, di chi non conosciamo,... apprezzandone le peculiarità.

Sembra anche a voi che in questo modo la frontiera acquisisca un significato molto più nobile?

La frontiera è il nostro volto, il nostro aspetto, la facciata delle nostre città, tutto ciò che, dall'esterno, può essere osservato, che ci consente di presentarci agli altri. La nostra frontiera è ciò che ci rappresenta, ovunque noi decidiamo di essere.

Pensate ad esempio ad un seme che non si ferma di fronte a una riga di frontiera e con il vento a favore vola, senza conoscere frontiere fisiche, ma cade e germoglia lì dove potrà portare frutto!

Quali sono le mie frontiere?

Mi soffermo ad apprezzare la frontiera di chi viene da zone del mondo diverse e lontane da me?

Tappa 4
PARTECIPARE

Ecco l'ultima parola del nostro percorso: siamo partite dal LIMITE, verso il nuovo da conoscere; abbiamo percepito che cosa esiste al di fuori e quanto sia bello accoglierlo DENTRO; ci siamo soffermate sulla bellezza della FRONTIERA. Tutti questi termini ci insegnano come allenarci all'*accoglienza*.

ACCOGLIERE è un verbo prezioso, poco vissuto al giorno d'oggi e del quale abbiamo profondamente bisogno, al quale dobbiamo necessariamente PARTECIPARE.

Accogliere il mio prossimo perché ha idee diverse da me, accogliere chi ha altre culture, chi viene da lontano, o anche semplicemente chi viene da molto vicino ma si sente lasciato fuori, chi è fermo sulla strada al limite del territorio ma per timidezza non riesce a entrare… in ogni ambiente nel quale vivete c'è sicuramente qualcuno da accogliere, ed è per questo che siamo chiamate, noi tutte, a partecipare a questa necessità!

In che modo sto partecipando all'accoglienza?

Mi sento partecipe o vorrei che mi aiutassero ad esserlo maggiormente?

So a chi chiedere aiuto quando non so come accogliere?

Ecco qui il racconto della Sq Europa 2023, i Leopardi di Calcinelli 1, attraverso queste 4 parole.

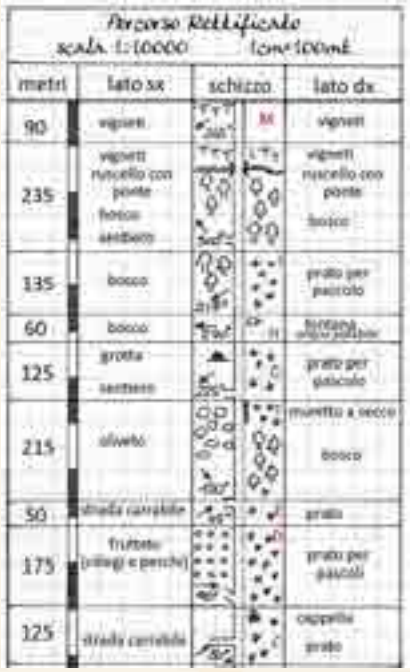
Pattuglia Europa
della Pattuglia Nazionale Guide

IL PERCORSO RETTIFICATO

Se dobbiamo **disegnare la cartina** di un luogo, che sia conosciuto o da esplorare, il modo più semplice è partire rettificando il percorso che percorriamo, ossia disegnarlo su un foglio lungo una retta sfruttando il suo azimuth.

Innanzitutto, procuriamoci il necessario:

CARTA (MEGLIO SE MILLIMETRATA), MATITA, GOMMA, SQUADRE E RIGA, GONIOMETRO E BUSSOLA.



Percorso Rettificato
scala 1:10000 1cm=100mt

metri	lato sx	schizzo		lato dx
90	vigneti		M	vigneti
235	vigneti ruscello con ponte bosco sentiero			vigneti ruscello con ponte bosco
135	bosco			prato per pascolo
60	bosco			fontana
125	grotta sentiero			prato per pascolo
215	oliveto			muretto a secco bosco
50	strada carrabile			prato
175	frutteto (ciliegi e pesche)			prato per pascoli
125	strada carrabile			cappella prato

Per prima cosa **prendiamo il foglio** e **disegniamo quattro colonne**; nella prima annoteremo la lunghezza del pezzo di strada percorso in passi, e possiamo già stabilire una scala che poi useremo per trasporre il percorso su carta (per esempio 1 passo = 1 mm); nella terza disegneremo centralmente una strada e qui segneremo l'azimuth di ciascun tratto; nella seconda e quarta colonna schizzeremo ed appunteremo ciò che vediamo rispettivamente a sinistra ed a destra del sentiero o della via, inventando dei simboli o usando la simbologia convenzionale delle carte topografiche.

Scelto poi il tragitto, procediamo così: **misuriamo l'azimuth** del primo tratto fin dove vediamo una deviazione od una curva, puntando la bussola verso la direzione in cui dobbiamo andare; percorriamo il tratto contando i passi ed osservando ciò che si vede a destra e sinistra. **Annotiamo tutto sul foglio** nelle rispettive colonne partendo dal basso, tiriamo una riga orizzontale ad una distanza dal margine proporzionale alla lunghezza percorsa secondo la scala stabilita (se abbiamo camminato per 50 passi e la scala è 1 passo = 1mm, tracceremo la linea a 50 mm dal margine inferiore). Procediamo così per il resto del percorso fino a tornare al punto di partenza.

Ora, **su un foglio di carta millimetrata** disegniamo una freccia a margine, con la punta verso l'esterno, che rappresenterà il Nord da usare come riferimento; posizioniamo il goniometro con il foro centrale in un punto del foglio che sarà il punto di partenza, parallelo alla freccia del Nord, con lo "0" nello stesso verso, e la scala graduata verso destra (crescente in senso orario). Partendo dal primo tratto rettificato, misuriamo l'angolo indicato dall'azimuth sul foglio e tracciamo la linea dal punto di partenza con quell'inclinazione e lunghezza in scala rispetto al numero di passi contati (per angoli maggiori di 180°, ruotiamo il goniometro di 180°, così che la curva graduata sia a sinistra, e misuriamo l'angolo supplementare). In questo modo, l'inclinazione, rispetto al Nord sul foglio, di ogni segmento, sarà la stessa di quella della strada rispetto al Nord reale. Continuiamo usando l'estremità finale di un tratto come punto iniziale per il tratto successivo finché il tratto finale non si ricongiungerà al primo (come nella realtà insomma). Concludete disegnando gli elementi del paesaggio che avete osservato, ed ecco la vostra carta topografica.

Buona Caccia!

Sara Simonetti
Leonessa Inflessibile

IL PORTO PARLANTE

"ROSSO AL ROSSO, VERDE AL VERDE,
AVANTI PUR: LA NAVE NON SI PERDE."

Avete mai visto dei cartelli stradali in mezzo al mare? Certo che no! Mica ci sono le strade in mare!
Risposta esatta... ma non del tutto!
Infatti, le navi si muovono su delle **rotte**, e per indicare le direzioni da seguire si usano i **segnalamenti marittimi ottici**. Possono essere montati su delle boe galleggianti, su delle **"mede"**, cioè dei pilastri di acciaio o cemento piantati o ancorati sul fondale, oppure sulla costa.
Ogni segnalamento ha un **miraglio** in cima, con una forma unica che ne indica il significato. Visto che con le mareggiate i miragli possono essere strappati via, anche i colori con cui sono dipinti hanno lo stesso significato.

PRONTI A SCOPRIRNE ALCUNI!

INGRESSO DEL PORTO

Il rosso indica il lato di sinistra dell'ingresso...

...il verde il lato di dritta!

Per entrare, perciò, bisogna passare tra i due segnali, stando più vicini al verde...

Nelle Americhe e in alcuni stati del Pacifico, i due colori sono invertiti, ma la forma del miraglio resta sempre un **cono** per la dritta e un **cilindro** per la sinistra!

PERICOLO ISOLATO

Nero e rosso. Indica di tenersi alla larga perché in quel punto c'è uno scoglio, una secca o un altro pericolo della navigazione.

ZONA SPECIALE

Giallo. Questi segnalamenti tracciano il confine di una zona dove la navigazione è vietata oppure ha delle regole speciali, come le aree marine protette.

SEGNALI CARDINALI

Nero e giallo. Guardando l'orientamento dei coni, potete capire da che parte passare per evitare un pericolo (delle secche, delle zone di scogli, oppure un relitto, ...).
Le strisce nere sono messe, rispetto al giallo, come le punte dei coni.

NORD
OVEST
EST
SUD

E di notte???

Nel *Timone* di TRACCE 2022/1 abbiamo imparato che ogni faro ha la propria ***caratteristica***. Anche i segnalamenti hanno un proprio modo di lampeggiare. In questo caso non bisogna però chiamarli fari, ma **fanali**. Ad esempio, gli ingressi del porto saranno, naturalmente, una luce verde e una rossa, quelli di pericolo lampeggiano di bianco, con ritmi diversi a seconda del loro significato, e le zone speciali lampeggiano di giallo.

Persino con la nebbia possiamo navigare tranquilli: ascoltando bene i fischi dei **segnali da nebbia**, non correremo pericoli!

Prove di I Classe Scout Nautici
4. Conoscere le principali regole di precedenza in mare ed i segnali di nebbia e di pericolo.

Buona Rotta!
Simone Travali
"Costoro Ambizioso"
disegno di "Ermellino Caparbio"

Una nave nel porto di Genova. Il verde è a sinistra: sta uscendo!

IL TIMONE

CHIAMATA D'EMERGENZA... NO PANIC!

Quando ci troviamo di fronte a situazioni di emergenza, la nostra capacità di mantenere la calma e agire con prontezza può davvero fare la differenza. È naturale sentirsi sopraffatti dalla tensione, ma è essenziale ricordare che anche la minima azione può influenzare l'esito dell'incidente. A volte, un momento di pausa per raccogliere le idee può essere cruciale, permettendoci di fornire informazioni accurate e dettagliate ai soccorsi. È come essere i primi anelli di una catena di soccorso: ogni dettaglio che comunichiamo può essere determinante per gli operatori che intervengono. Un'altra considerazione fondamentale è la sicurezza personale. Prima di tutto, dobbiamo garantire la nostra protezione e valutare attentamente la situazione per poter essere un aiuto efficace. Tuttavia, c'è anche un altro aspetto da considerare: l'empatia. Infatti, nelle situazioni di emergenza, mostrare compassione e supporto può essere altrettanto importante quanto fornire assistenza pratica. Inoltre, una comunicazione chiara e precisa è cruciale. Spesso in situazioni di emergenza, il tempo è prezioso e le informazioni devono essere trasmesse in modo rapido ed accurato. Essere in grado di comunicare in modo efficace con i servizi di emergenza può garantire una risposta tempestiva e mirata. In definitiva, affrontare le emergenze richiede un mix di competenze tecniche, empatia, comunicazione efficace e capacità di apprendimento continuo. Ricorda sempre: la calma, la chiarezza e la prontezza sono le chiavi per gestire le situazioni di emergenza in modo efficace.

L'Alta Squadriglia Aquile del riparto Don Bosco Palermo 6 ci ha brevemente illustrato quali sono le pratiche corrette e scorrette da seguire durante una chiamata d'emergenza.

Scannerizzate il QR Code per accedere al video

CHIAMATI A SOCCORRERE!

1 CHIAMA

Su gran parte del territorio italiano (e d'Europa) il numero unico per le emergenze "NUE" è il 112, che pian piano sta sostituendo i vecchi numeri di emergenza (ad esempio 118/Soccorso Sanitario, 115/Vigili del Fuoco).

2 PRESENTATI

Fornisci le tue generalità all'operatore che ti risponde, servirà anche ai soccorritori che poi giungeranno sul posto.

3 INDICA LA TUA POSIZIONE

Indica la via esatta se ti trovi in città. Se ti trovi in montagna o in un bosco invece fornisci la località e/o le coordinate con il gps di uno smartphone oppure aiutati con punti di riferimento naturali o artificiali (case, fiumi, laghi).

4 DESCRIVI L'AVVENIMENTO

Informa l'operatore su ciò che è successo o pensi sia successo. Se sei in compagnia raccogli anche altre testimonianze, non tralasciare nulla!

5 SEGNALA IL NUMERO DEI FERITI

Indica quante persone sono coinvolte, direttamente o indirettamente nell'evento.

6 SEGNALA LO STATO DEI FERITI

Descrivi lo stato dei feriti e rispondi alle domande dell'operatore. Utilizza lo schema del **TRIAGE** per effettuare un controllo rapido ed efficiente.

7 SEGNALAZIONE AI MEZZI DI SOCCORSO

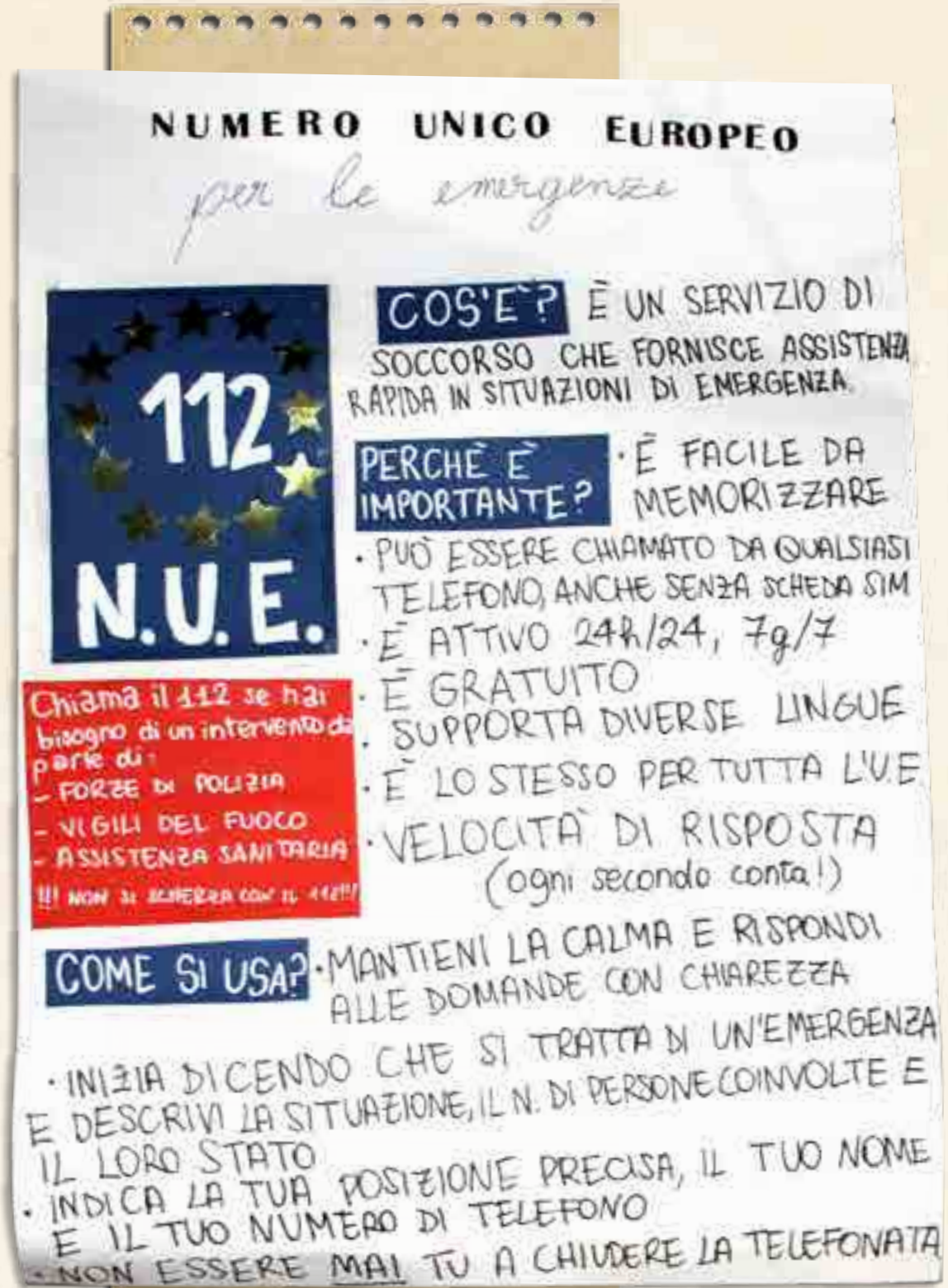
Se ti trovi in una zona di difficile rilevazione, usa diversi metodi per indicare la posizione esatta. La torcia elettrica e fischietto possono fare al caso tuo, soprattutto con scarsa visibilità.

8 SEGNALA LO STATO AMBIENTALE

Informa l'operatore se la zona è priva di pericoli o no. Un incendio oppure uno straripamento di un fiume possono rivelarsi fatali. Comunica inoltre se la zona è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso.

Buona Caccia

Giancarlo Uttilla
Cinghiale Determinato



Il 112 è un numero di telefono dedicato alle emergenze in tutta l'Unione Europea. Quando componi questo numero, verrai messo in contatto con il servizio di emergenza locale, che può inviare rapidamente soccorso sul luogo in cui ti trovi. **Il servizio è attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7.**

Il 112 viene usato non solo per situazioni di salute ma anche per segnalare incidenti stradali, incendi, situazioni di pericolo e crimini.

Quando effettui una chiamata di emergenza, **mantieni la calma** e **rispondi alle domande** con chiarezza, grazie alle tue informazioni l'operatore del 112 inoltrerà la chiamata alla Centrale operativa competente. **Descrivi il tipo di situazione nel dettaglio**, includendo il numero di persone coinvolte e il loro stato. **Fornisci l'indirizzo preciso o la posizione in cui ti trovi** (se sei all'aperto o in una zona sconosciuta, cerca di identificare punti di riferimento che possano aiutare gli operatori a localizzarti). **Ricorda di informarli su eventuali pericoli aggiuntivi** da considerare, come materiali pericolosi o condizioni meteorologiche estreme.

Comunica il tuo nome e **numero di telefono**, in modo da essere rintracciato nel caso in cui cada la linea o per bisogno di ulteriori informazioni.

Non chiudere la chiamata finché non te lo diranno gli operatori, anche se ti sembra che duri a lungo.

Missione 112

Obiettivi: conoscenza delle procedure d'emergenza.

Svolgimento: La squadriglia riceve una mappa della zona di gioco con diverse "stazioni di emergenza" contrassegnate.

Stazione 1 - Quali informazioni dovresti fornire in caso di incendio?

Stazione 2 - Fornisci in maniera più precisa possibile la tua posizione esatta

Stazione 3 - Quali informazioni dovresti fornire in caso di rapina armata?

Stazione 4 - Che numero di emergenza chiameresti se ti trovassi in Polonia?

Dopo ogni stazione, la squadriglia riceverà un pezzo di un "puzzle dell'emergenza". Dovranno assemblare il puzzle e rivelare la frase nascosta

RAGGIUNGI LA CENTRALE DI EMERGENZA E SEGNALA CON IL FISCHIETTO IL 112.

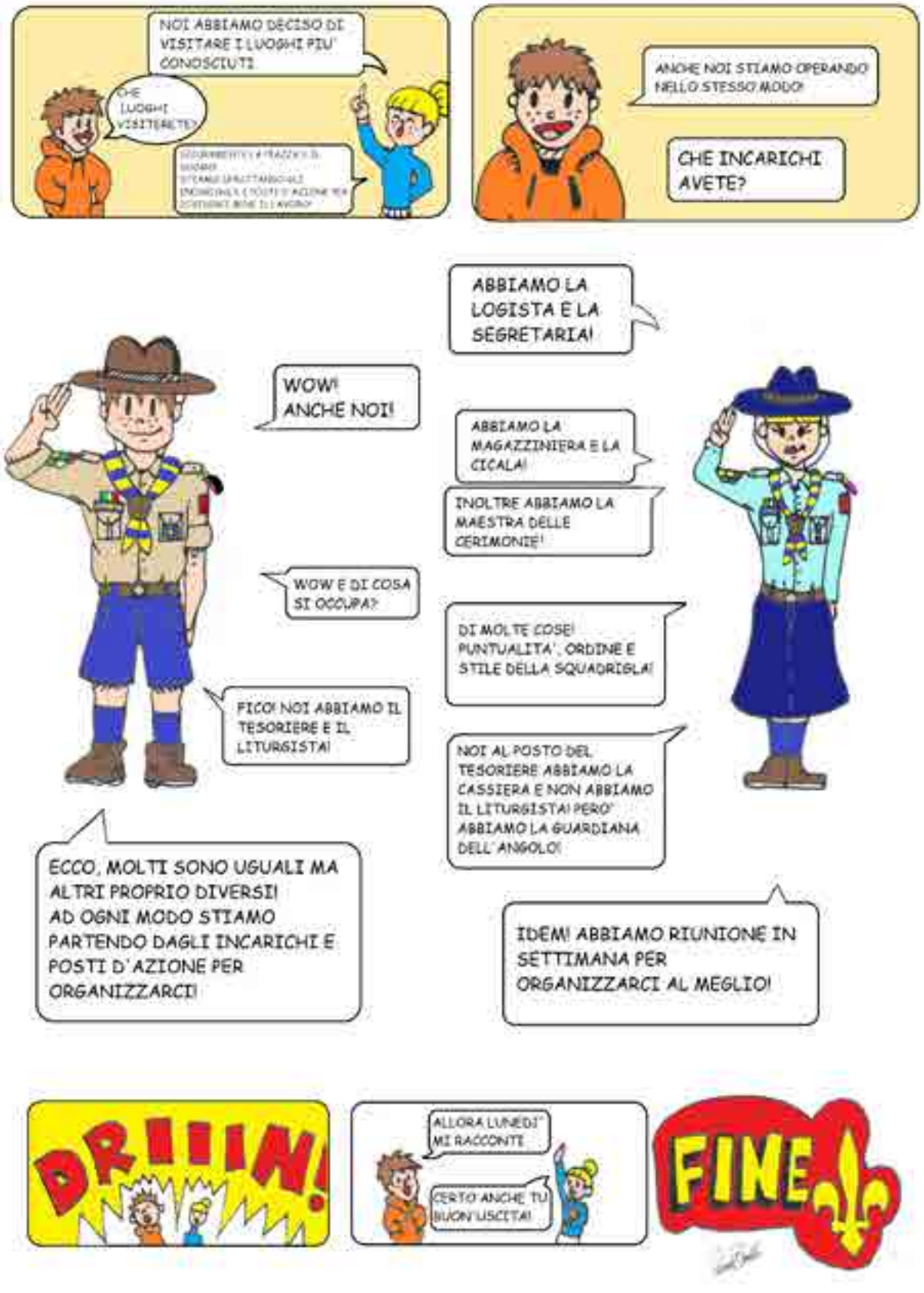
Raggiunta la Centrale di Emergenza, la Squadriglia "chiamerà" il 112 con il fischietto.

Una volta "chiamato" il 112, la Capo risponderà con un messaggio di ringraziamento tramite morse che le Guide dovranno tradurre (GRAZIE PER ESSERE PRONTE A QUALSIASI EMERGENZA).

Buona Caccia!

Michela Lizio
Leoncino Ingegnoso

DRIIINN!
SCUOLA
E' SUONATA LA CAMPANELLA NELLA SCUOLA DELLA NOSTRA CITTA' E FRANCESCO PUO' FINALMENTE PRENDERSI UNA PAUSA DALLE LEZIONI MENTRE SI RILASSA ECCO CHE SOPRAGGIUNGE QUALCUNO!
CHI SARA' MAI?
AHHHH!
ABCDE
abcde
HEY!
CIAO GIULIA! TI SERVE QUALCOSA?
VOLEVO SOLO CHIEDERTI COME' ANDATA LA RIUNIONE DI SABATO. SONO PASSATA E MI HO VISTO MOLTI INCARICHI E POSTI
BENISSIMO! ERAVAMO MOLTO EMOZIONATI, I CAPI CI HANNO LANCIATO UNA MISSIONE DI SQUADRIGLIA DA VIVERE IN CITTA'!
CAVOLO! ANCHE NOI ABBIAMO ORGANIZZATO UN'USCITA IN CITTA'! NON VEDO L'ORA!
COSA AVETE DECISO DI FARE?
NOI ABBIAMO COME MISSIONE QUELLA DI SCOPRIRE I LUOGHI POCO CONOSCIUTI MA RICCHI DI STORIA E DI DOCUMENTARE IL TUTTO CON FOTO, VIDEO E INTERVISTE!
BELLISSIMO! AVETE UN FOTOGRAFO?
SE UN NOI SQUADRIGLIERE, MANCO HA ANCHE PRESO LA SPECIALITA' DI FOTOGRAFIA! TUTTO!


NOI ABBIAMO DECISO DI VISITARE I LUOGHI PIU' CONOSCIUTI
CHE LUOGHI VISITERETE?
ANCHE NOI STIAMO OPERANDO NELLO STESSO MODO!
CHE INCARICHI AVETE?
ABBIAMO LA LOGISTA E LA SEGRETARIA!
WOW! ANCHE NOI!
ABBIAMO LA MAGAZZINIERA E LA CICALA!
INOLTRE ABBIAMO LA MAESTRA DELLE CERIMONIE!
WOW E DI COSA SI OCCUPA?
DI MOLTE COSE! PUNTUALITA', ORDINE E STILE DELLA SQUADRIGLIA!
FICO! NOI ABBIAMO IL TESORIERE E IL LITURGISTA!
NOI AL POSTO DEL TESORIERE ABBIAMO LA CASSIERA E NON ABBIAMO IL LITURGISTA! PERO' ABBIAMO LA GUARDIANA DELL'ANGOLO!
ECCO, MOLTI SONO UGUALI MA ALTRI PROPRIO DIVERSI! AD OGNI MODO STIAMO PARTENDO DAGLI INCARICHI E POSTI D'AZIONE PER ORGANIZZARCI!
IDEM! ABBIAMO RIUNIONE IN SETTIMANA PER ORGANIZZARCI AL MEGLIO!
DRIIIN!
ALLORA LUNEDI' MI RACCONTI
CERTO ANCHE TU BUON USCITA!
FINE

COSTRUIAMO UN CICALINO IN POCHI MINUTI

Imparare a **realizzare un cicalino** ti tornerà utile non solo al campo o in uscita, quando vivrai grandi giochi notturni, ma soprattutto ne vedrai l'utilità per allenarti nel segnalare a grandi distanze rispettando di tempi e le pause di una trasmissione.

Ricordiamoci che per essere fedeli al nostro motto dobbiamo metterci sempre in gioco per essere pronti…e pur se non siamo portati per l'elettronica, un piccolo circuito come questo non deve fermarci specie se sappiamo che può tornarci molto utile.

Iniziamo col dire che **il cicalino non è altro che il più semplice circuito elettrico che esista**: è composto da unapila (il cui valore ha per unità di misura il Volt indicato dalla sola "V" e scritto sopra di essa), da dei cavi elettrici, da un interruttore e appunto da un cicalino (che dovrà avere lo stesso valore in Volt della pila).

In basso a sinistra è lo schema elettrico che ci guiderà nella costruzione.

Si chiama circuito proprio perché un elemento parte dal via e arriva ad un traguardo, e qui la corrente parte dal polo positivo + della batteria e raggiunge il polo negativo – della stessa.

Il nostro interruttore sarà autocostruito usando una molletta (o pinza) da bucato e delle viti

Il materiale:

- Cicalino da 9V
- Una tavoletta di legno
- 2 Cavi elettrici
- 2 connettori tondi da agganciare ad un'estremità di ogni cavo
- Una molletta o pinza da bucato in legno
- 3 viti piccole
- 2 rondelle per le viti
- Un dadino per una vite
- Un attacco per pila da 9V
- Una pila da 9V
- Nastro isolante
- Colla a caldo

Procedimento

- **Costruiamo il nostro interruttore facendo dei buchi nell'estremità della molletta: due dal lato che si schiaccia e uno dal lato chiuso.**

- **Ruotando leggermente i due componenti dalla molletta, fissiamola con due viti da un lato alla tavoletta inserendo un connettore nella vite, mentre sul lato superiore facciamo così: inseriamo la rondella nella vite, mettiamo la vite nel foro dall'alto, inseriamo da sotto la molletta il connettore nella vite, mettiamo la seconda rondella e blocchiamo col dado.**

- **Riportiamo la molletta nella sua posizione originaria.**
- **Sguainiamo di circa un centimetro l'estremità dei cavi e dei cavetti dell'attacco della pila e del cicalino.**
- **Colleghiamo il cavo superiore della molletta al cicalino intrecciando i fili sguainati.**
- **L'altro cavo del cicalino sarà collegato al cavo dell'attacco della pila.**
- **Colleghiamo infine l'altro attacco della pila al cavo inferiore della molletta e il circuito è chiuso.**

- **Mettiamo del nastro isolante nei collegamenti dei cavi e con la colla fissiamo il circuito sulla tavoletta. Mettiamo anche una goccia di colla sulla vite in alto in modo che non ci arrivi anche la minima scossa della pila. Infine mettiamo la pila ed il trasmettitore è pronto!**

Piccola idea

Se invece del cicalino usi una lampadina o un led il tuo trasmettitore da sonoro sarà luminoso

Buona Segnalazione!

Massimiliano Signorello
Falco Solitario

Come si gioca il gioco?

Come si può gestire un buon gioco in Squadriglia?

Ti sei mai chiesta perché durante le nostre riunioni e campi giocare sia così importante? Leggendo "Scoutismo per Ragazzi" ti sarai sicuramente imbattuta nella Settima Chiacchierata, in cui B.P. parla di "Crescere Forti"!

Giocare ci permette di stare all'aria aperta, muoverci, imparare a coordinare i nostri movimenti e ad osservare quelli dell'altro. Il gioco di squadra è d'altronde un alleato perfetto per imparare a stare insieme agli altri e a conoscere le Guide del tuo Riparto.

Sono due le cose fondamentali per giocare un buon gioco. Prima di tutto tieni ben a mente che **la Guida è Leale**! Segui le regole e non barare. Ricorda poi che l'**importante è divertirsi**, passare del tempo insieme, non importa che tu vinca o meno!

Ecco qualche esempio per te!

1. Organizza il gioco già qualche giorno prima della Riunione, ripassa le regole, se necessario trova un modo per insegnarle alle tue Squadrigliere.
2. Spiega le regole e assicurati che siano a tutte ben chiare.
3. Ribadisci l'importanza dell'essere Leali, e se ci sono comportamenti scorretti fallo notare.
4. Se il gioco lo prevede puoi pensare di dividere la Squadriglia in due gruppi durante la partita.
5. Non far durare la partita né troppo né troppo poco, fai in modo che le tue squadrigliere abbiano un bel ricordo delle esperienza e che non siano troppo stremate alla fine.

Ti lascio qui di seguito l'esempio di due giochi sportivi che puoi proporre alla tua Squadriglia, buon divertimento!

Hockey paletto

Occorrente

Un paletto da massimo un metro (sostituibile anche con altri tipi di bastoni), una palla

Il campo è diviso in due metà, con una porta per ogni lato. Ogni Guida ha in mano un paletto, compresi i portieri. Al fischio di inizio la palla è al centro del campo, e i giocatori dovranno spingerla con il paletto verso la porta avversaria. Il portiere potrà parare con il suo paletto, non con altre parti del corpo. La durata di ogni round può essere di 10 minuti.

Rugby Guida

Occorrente

Un pallone da rugby ovale

In questo gioco devi dividere il campo semplicemente in due metà. Per fare punto bisogna fare "meta", ossia portare il pallone al lato opposto del campo e posarlo oltre la linea di gioco. Le due squadre iniziano con tutti i componenti nella propria metà campo, la palla viene poggiata a terra al centro. Al fischio di inizio, preso il pallone, i passaggi possono essere effettuati solo ed esclusivamente in avanti, mai all'indietro! Per rubare la palla all'avversario si può sfruttare il momento in cui il pallone è in aria, oppure effettuare un "placcaggio". Attenzione! Il placcaggio può essere effettuato solo dalla vita in giù e solo un giocatore contro l'altro alla volta. Essendo un gioco molto movimentato, sarebbe preferibile durante la partita giocare in uniforme da campo, togliendo anche cinta e fazzolettone. Si consiglia una durata di 5 minuti per ogni round.

Buona Caccia!

Sara Elisa Quercia
Scoiattolo Altruista
Foggia 1

VITA ALL'ARIA APERTA

DOLCI RICORDI RITORNANO
(AH IO VORREI TORNARE)

Canto
Dolci ricordi
ritornano

Chissà quante volte le Aquile Randagie avranno intonato questo canto nelle valli della Val Codera durante la Giungla Silente. "Volpe Azzurra" cioè Vittorio Ghetti, scrisse le parole di questo campo e prese ispirazione dall'aria "Sarie Marais" per la musica.

Canto
Sarie Marais

DO LA- FA RE-
Ah, io vorrei tornare anche solo per un dì
SOL7 DO FA DO
lassù nella valle alpi - na
DO LA- FA RE-
lassù tra gli alti abeti ed i rododendri in fior
SOL7 DO FA DO
distendermi a terra e sognar.

DO FA DO
Portami tu lassù, Signore
LA- FA RE7 SOL7
dove meglio ti ve - da...
DO LA- FA RE-
Oh portami tra il verde dei tuoi pascoli, lassù
SOL7 DO FA DO
per non farmi scender mai più.
SOL
DO LA- FA RE-
Oh portami tra il verde dei tuoi pascoli, lassù
SOL7 DO FA DO
per non farmi scender mai più.

Là, sotto il pino antico noi lasciammo nel partir
la croce del nostro altare.
Ma sotto il pino antico con la croce là restò
un poco del nostro cuor.

E quando quest'inverno qui la neve scenderà
bianca sarà la valle.
Ma sotto il pino antico un bel giglio fiorirà
il giglio dell'esplorator.

Il canto, come tanti altre canzoni tradizionali delle Aquile Randagie, è raccolto in "Canti di Mezzanotte".

Hanno collaborato per questa registrazione:
Marco Fedrigo (IDE FVG) e RS del Distretto Friuli Venezia Giulia

PARTIAM DALLE NOSTRE CITTÀ

FA
Partiam dalle nostre città
DO7 FA
per boschi e valli in fior.
FA
La tenda poi si pianterà
DO7 FA
cantando con ardor.

FA
Oilì oilì oilì aloi
DO7 FA
cantando noi marciam,
FA
oilì oilà
DO7
oilì oilì oilì aloi
FA
cantando noi marciam.

Al ritmo dei nostri scarpon
riecheggia notte e dì
vento, sole e acquazzon
ci fa cantar così:

Oilì oilì oilì aloi...

La vita, la più bella
che mai si può sognar
è sempre stata quella:
marciare e poi cantar.

Oilì oilì oilì aloi...

Fratello puoi venir con me
sui monti al sole d'or
tu pur potrai sentir con me
la voce del Signor.

Oilì oilì oilì aloi...

"Andiamo a cercare Gesù nel Tempio"

ALLA SCOPERTA DELLE CHIESE DELLA PROPRIA CITTÀ

Organizzare un'attività in città alla scoperta delle sue chiese può diventare una meravigliosa Avventura per te e per la tua Squadriglia…ma..da dove si parte?

Se stai pensando di organizzare un'Uscita di Squadriglia alla scoperta dei luoghi di culto della tua città, del tuo quartiere, del tuo Paese, questo è l'articolo che fa per te!

VOGLIAMO PROPORTI QUI ALCUNI ESEMPI PRATICI, CHE TI DIANO SPUNTI E TI FACCIANO VENIR VOGLIA DI ESPLORARE LE CHIESE DELLA TUA CITTÀ IN MANIERA DIVERTENTE!

Un'idea potrebbe essere quella di scegliere un percorso 'storico', cercando di posizionare in ordine cronologico le chiese della vostra zona, dalla piú antica a quella costruita più recentemente. Tu e la tua Squadruglia potrete così trasformarvi in vere e proprie **'viaggiatrici nel tempo'.**

Dividendo tra voi i posti d'azione nella fase di organizzazione e preparazione dell'Uscita, potreste organizzarvi così:

- **Due di voi potrebbero essere la logista e la storica, coloro cioè che si occuperanno di preparare il percorso dell'Uscita con le sue tappe. Un'idea potrebbe essere quella di pensare anche ad attività da proporre al resto della Squadriglia per scoprire la storia di ogni chiesa in cui vi fermerete, come una serie di domande da porre al parroco, o una 'caccia alla storia' sicuramente scritta in qualche pannello affisso in Chiesa.**
- **Un'altra Squadrigliera potrebbe essere 'l'artista', che guidi il resto della Squadriglia alla scoperta delle opere d'arte in ogni chiesa visitata: cosa rappresentano, come sono state realizzate? Si potrebbe anche assegnare a ciascuna Squadrigliera il compito di riprodurre con materiali di riciclo una delle opere viste durante l'uscita, oppure tutta la Squadriglia potrebbe organizzarsi per mettere in scena, tramite un numero d'espressione come I Quadri Statici, le opere scoperte.**

- **Ogni chiesa è ,anche e soprattutto, le persone che la vivono. In Squadriglia si potrebbe quindi assegnare il Posto d'Azione della giornalista, che possa preparare un piccolo questionario da porre alle persone che incontrerete fuori la chiesa. 'Da quanti anni la frequentate qui?' 'Perché questa parrocchia?' 'Qual è il ricordo più bello che avete qui?' 'Ogni quanto partecipate alla Santa Messa?'**

Tanti possono essere i diversi modi di visitare e scoprire le chiese e parrocchie che vi circondano. Potreste scegliere per esempio di basare la vostra attività sulle chiese che siano legate al vostro Santo o alla vostra Santa di Squadriglia, o su quelle a cui si appoggia il vostro Gruppo.

Insomma, cosa stai aspettando? Organizza anche tu, insieme con la tua Squadriglia, un'avventura che vi porti a scoprire la vostra città..da un nuovo punto di vista e poi…fai sapere a Tracce come è andata!!

Buona Caccia

Biancamaria Bonucci
Gliride Solare

Scout d'Europa
FSE

LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE E LA SEGRETERIA NAZIONALE

Biblioteca Scout

Fin dalla sua costituzione, avvenuta a Roma nel 1976, l'Associazione, ha avuto bisogno di dotarsi di **una sede nazionale**. C'era bisogno, infatti, di un luogo dove riunirsi, dove avere un recapito per ricevere le varie comunicazioni (all'epoca ogni giorno il postino consegnava un gran numero di lettere) e dove poter installare una linea telefonica (non esistevano gli smartphone) per poter contattare i Gruppi scout sparsi per l'Italia.

La prima sede fu stabilita in via Aventina, presso l'abitazione dell'allora Assistente Generale, ma quasi subito ci si rese conto che lo spazio non era sufficiente e quindi, già nel 1978, fu trasferita in un piccolo appartamento di pertinenza della Basilica di Santa Croce in Gerusalemme posto al 5° piano di un edificio senza ascensore, senza riscaldamento e dove, per arrivarci, bisognava salire ben 105 gradini!

Basilica di Santa Croce in Gerusalemme

Via via che l'Associazione cresceva e si consolidava, le cose da fare nella sede nazionale diventavano sempre di più ed i Capi che prestavano il loro servizio a livello nazionale non riuscivano più e gestire volontariamente tutte le cose da fare. **Nacque così la Segreteria Nazionale**: una "struttura fissa" con il compito di svolgere quotidianamente i servizi di supporto all'Associazione e di attuare le delibere e le direttive degli organi associativi centrali; inizialmente, tra i compiti assegnati, c'era anche quello della vendita dei distintivi e delle pubblicazioni, incarico che fu espletato fino al 1991 quando fu costituita **la Cooperativa "Scouting".**

Da allora, l'Associazione è cresciuta e anche la Segreteria Nazionale si è via via strutturata e organizzata: dopo un ciclostile (un antenato della fotocopiatrice) a metà degli anni '80 fu acquistato di un primo e importantissimo strumento tecnologico: un Personal Computer IBM dotato di una potente (per l'epoca) memoria RAM di 16 KB, di un disco rigido di ben 5 MB e di una rumorosissima stampante ad aghi! Per il tempo degli strumenti incredibili e utilissimi che consentirono di iniziare a gestire elettronicamente i censimenti e gli indirizzi.

Nel 1993 la sede (e quindi la Segreteria Nazionale) fu trasferita dove si trova tuttora, in alcuni locali, più grandi e funzionali, messi a disposizione dalla "Venerabile Arciconfraternita di Santa Maria dell'Orto" in via Anicia nel rione di Trastevere.

In quell'occasione arrivò un altro e innovativo strumento tecnologico: si trattava di un Fax, che stampava su una carta chimica che emetteva un odore terribile, ma che consentiva di trasmettere i documenti in tempo reale, cosa fino ad allora impensabile, ed ora completamente soppiantato dalle e-mail!

La Segreteria Nazionale si occupa di garantire moltissimi servizi per l'Associazione: dalla la gestione del censimento, l'invio delle comunicazioni e l'aggiornamento delle news, rispondere ai quesiti e alle richieste che arrivano da ogni parte d'Italia, gestire la spedizione della rivista "Scout d'Europa" (i cui sottotitoli sono Famiglia Felice, Tracce, Carnet di Marcia e Azimuth), la predisposizione del rilascio dei vari brevetti (dal "Lupo Anziano", alle "Specialità Maggiori", "Esploratore Scelto" ai brevetti di "Aiuto Capo" e "Capo"), la gestione delle iscrizioni ai Campi Scuola e agli altri eventi dell'Associazione, l'organizzazione della "fototeca" associativa, fino ad arrivare alla gestione contabile ed effettuare i pagamenti.

Nella sede nazionale ci sono anche una ricca biblioteca scout, che contiene moltissimi libri, anche di un certo pregio storico e nella quale sono custodite tutte le pubblicazioni e le riviste edite dall'Associazione ed una piccola foresteria che viene utilizzata principalmente per ospitare le Capo e i Capi che partecipano alle riunioni istituzionali dell'Associazione, ma anche per ospitare eventuali Unità scout di passaggio per Roma.

Buona Caccia!

Massimiliano Urbani

INTERPRETE

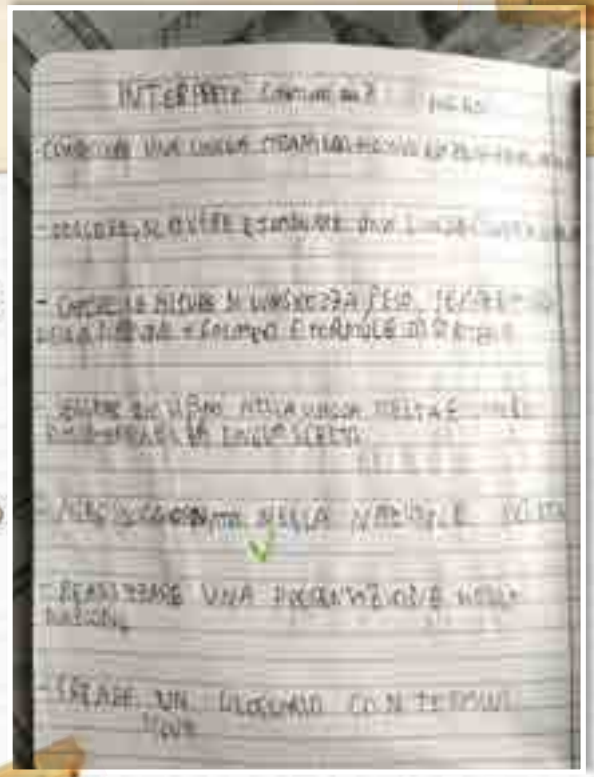
Hi everyone, Buona Caccia!Mi presento: sono **Nicola Raio**, Vice della Squadriglia Lupi del Gruppo Foggia 1 "Antares". Oggi vi racconterò perché ho deciso di prendere la specialità di Interprete e perchè consiglio a tutti di prenderla.

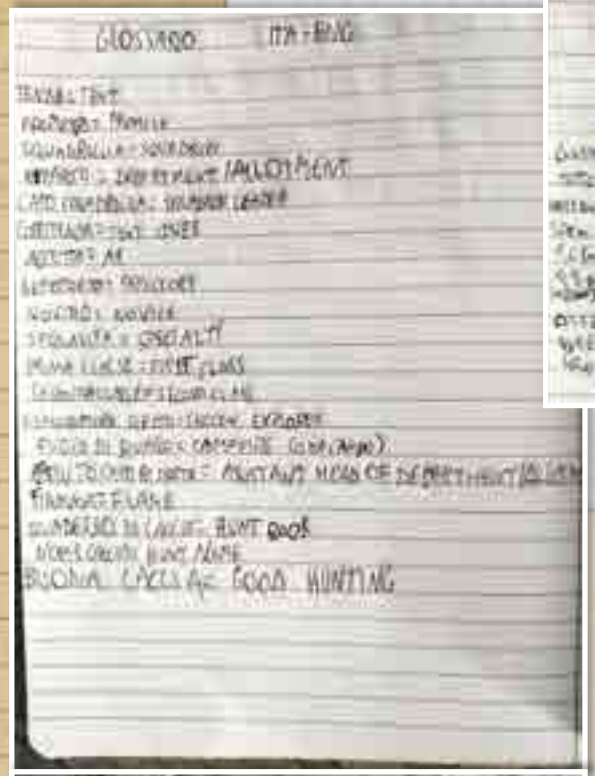
Ci sono diversi motivi: la mia passione verso il mondo e verso gli altri popoli; l'aver avuto la possibilità di viaggiare tanto; per continuare il percorso iniziato da Lupetto con la specialità di "Piccolo Europeo".

Ma qualcos'altro mi ha invogliato a dedicarmi a questa specialità. Sentite qua: l'anno prossimo **mi trasferirò con la mia famiglia negli Stati Uniti, a Phoenix**, e ho pensato che questa specialità mi avrebbe aiutato per continuare il mio cammino Scout anche in America. Ah, ho dimenticato di dirvi che la lingua che ho approfondito in maniera particolare è l'inglese, ma credo si fosse capito.

Per il superamento delle prove mi è stato di grande aiuto Stefano, il Capo Riparto dello scorso anno: ho sperimentato attività e giochi in lingua inglese…ah, ovviamente ho tenuto traccia sul Quaderno di Caccia di tutto ciò che ho fatto: dalle unità di misura al galateo, ma soprattutto ho trascritto e tradotto tutte le parole che credo mi possano servire a partire dall'anno prossimo.

Condivido con voi qualche fotografia del mio Quaderno di Caccia.





Siamo arrivati alla fine: consiglio a tutti di cimentarsi nel superare le prove di questa divertente specialità perché dovremmo essere tutti cittadini del mondo e per esserlo bisogna conoscere usi, costumi, storia e lingua degli altri popoli, così da poter interagire ed integrarsi facilmente. È una specialità che ci connette con gli altri, ci fa approfondire la nostra conoscenza di un'altra lingua, cosa fondamentale per viaggiare in maniera più consapevole e come arricchimento del proprio bagaglio culturale.

Good Luck and Good Hunting!!!

Nicola Raio
Koala Emotivo

Specialità Maggiore di CITTÀ

Ogni scout viene formato per essere un buon cittadino ed un buon cristiano. Quando parliamo di buon cittadino, la prima realtà con cui siamo in contatto è proprio il luogo in cui viviamo. Che sia un paese, una città, una cittadina...va conosciuta in tutte le sue sfumature.

Ma effettivamente conoscere che cosa significa? E soprattutto conoscere il proprio paese serve?

Prima di tutto questa parola "conoscere" può avere varie sfaccettature. Una di queste è riuscire a non stare solo a guardare, ma soprattutto ad interessarsi della realtà circostante ed a viverla nel migliore dei modi. come poterlo fare?

Attraverso un gioco illustrativo, creando una mappa storica della propria città utilizzando foto, intervistando le persone, e recandosi all'ufficio storico comunale... insomma ingegnandosi ci sono tanti modi.

B.P. ci ricorda:

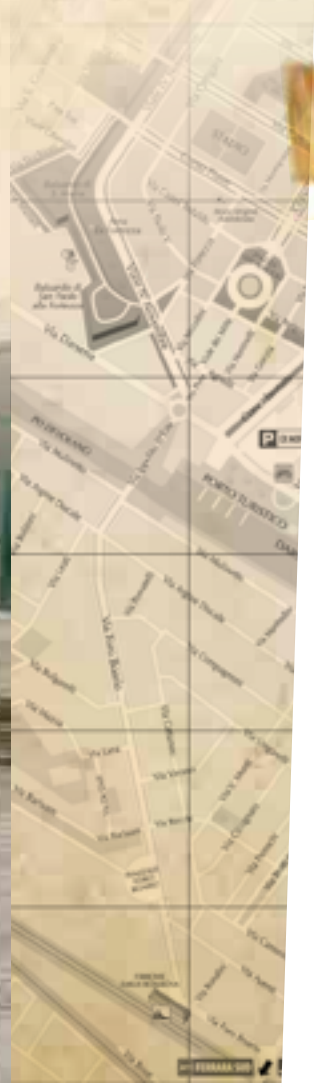
> *Qualcuno ha detto che ciò che manca ai giovani è l'ambiente. Ebbene, noi abbiamo un ambiente da proporre loro nello Scoutismo e nel Guidismo, ed è quello che Dio ha messo a disposizione di tutti: l'aria aperta, la felicità, l'essere utile agli altri.*
>
> **Baden Powell**

Questa specialità per le guide che ormai stanno raggiungendo la strada per la prima classe, è un modo per mettersi alla prova nella loro responsabilità verso le più piccole. Siete voi che aiutate le altre a guardare con profondità ciò che abbiamo intorno, a guardare lontano per aiutare ad apprezzare Ciò che ci circonda e che a volte non apprezziamo del tutto. È vero che voi guide siete e inseguite l'avventura, e dovete viverla soprattutto all'aria aperta, ma bisogna anche comprendere che essa non si riferisce solo al mondo verde della foresta, bosco dove campeggiare ai campi. Vivere l'avventura significa anche avventurarsi nella quotidianità della propria città per scoprire ciò che di bello ha da offrire. Fidatevi che se osservate bene c'è tanto di cui sorridere.

> *Quando guardate, guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancor più lontano.*
>
> **Baden Powell**

Buona Caccia"

Vincenza Pisacane
Volpe Imprevedibile



CITTÀ

1. Conoscere esattamente la topografia e la toponomastica attorno alla sede di Riparto per un raggio di 500 metri, e in generale quella del resto della città.
2. Conoscere l'ubicazione, nella tua città, delle Forze dell'Ordine, degli ospedali, dei posti di Pronto Soccorso, delle farmacie, delle scuole, degli uffici postali e uffici pubblici.
3. Conoscere bene la rete di trasporti pubblici della propria città e il modo per raggiungere i centri più vicini della zona.
4. Conoscere a grandi linee la storia della propria città o paese, i monumenti, i musei e le opere d'arte in essa eventualmente esistenti e averla fatta scoprire tramite un gioco alla propria Squadriglia.
5. Saper predisporre un breve itinerario di visita alla propria città o paese.
6. Conoscere le Chiese e i Conventi esistenti nella propria zona, e gli orari delle SS. Messe quotidiane e festive.

Gioco serale
CHE DIVERTIMENTO!

Come ad ogni campo, anche quest'anno ci siamo cimentate nel Gioco Serale che si svolge dopo uno dei fuochi da campo, in modo che il buio crei l'atmosfera giusta. Quest'anno il nostro campo era a tema "La Spada nella Roccia" quindi cosa si poteva fare di meglio se non estrarre anche noi la spada dalla roccia?

Semola, il protagonista della storia, che ci ha accompagnate in ogni attività del campo, anche questa volta ci ha spiegato le regole del gioco: prima di affrontare l'eroica impresa dell'estrarre la spada dalla roccia dovevamo essere armate tutte di una propria spada personale.

La prima fase del gioco consisteva quindi nel recuperare prima la lama e poi l'elsa una alla volta fino a che ogni componente della squadriglia non avesse avuto una spada completa. Le capo che ci fornivano questi oggetti si nascondevano a torce spente nel bosco e trovarle non è stato un gioco da ragazzi! Quando tutte le squadrigliere hanno ricevuto entrambe le parti della spada, siamo tornate da Semola, abbiamo unito lama ed elsa e siamo nuovamente partite ma stavolta la nostra meta non era sconosciuta: era proprio la Roccia con la R maiuscola!!! Ovviamente non era così semplice: la Roccia si trovava su una specie di collinetta protetta da nientemeno che Maga Magò in persona (che si era sdoppiata!). Se venivi scoperto e Maga Magò puntava la torcia verso di te dicendo correttamente il tuo nome, dovevi fermarti per 15 secondi. Poi potevi ripartire, ma ormai sapeva benissimo dove ti trovavi. La vittoria consisteva nell'entrare nell'area circostante alla Roccia. Armate della nostra nuova spada, ci siamo addentrate nel bosco e dai posti più disparati siamo salite sulla collinetta ma ecco arrivare la parte più difficile: avvicinarsi alla Roccia. Piano piano, chi strisciando, chi nascondendosi dietro gli alberi e chi scegliendo un approccio più diretto correndo a rotta di collo, siamo riuscite tutte ad entrare nell'area della Roccia conquistando così il titolo di cavaliere! È stato molto divertente fare un Gioco Serale così emozionante, ripercorrendo anche la storia della Spada nella Roccia. Spero che anche i prossimi anni i Giochi Serali siano così coinvolgenti!
Buona Caccia!

Angelica Ventulini
Lucciola tenace

Riparto Aurora, Udine 1

HIKE
DI PRIMA CLASSE

L'hike di prima classe è una delle più importanti tappe del sentiero dell'esploratore. Tutto inizia venerdì sera quando riceviamo dal Capo Riparto una lettera. La nostra missione era quella di recarci sulla vetta del Monte Inici (Castellamare del Golfo). Alle ore 12:30 del 17 giugno prendiamo un treno fino a Palermo, per poi prendere un autobus alle ore 13:30 alla volta di Castellamare.

Arrivati alle ore 15:30 inizia l'avventura, infatti per accorciare abbiamo intrapreso un sentiero non presente nella cartina, come diceva il nostro fondatore: "quando la strada non c'è, inventala!". Dopo un po' di fatica siamo giunti al sentiero che ci accompagnerà per tutto l'hike. Dopo qualche canto e abbastanza sudore alle 17:10 decidiamo di prendere una pausa circa ad 1/3 dalla vetta. Beh, la stanchezza qui iniziava a pesare ma certamente non potevamo mollare senza avere raggiunto la meta quindi zaini in spalla e siamo ripartiti più motivati di prima. Lungo la strada abbiamo trovato dei bastoni utili per affrontare la camminata, per il sentiero abbiamo visto la bellezza della natura che Dio ha creato per noi rispettandola poiché "lo Scout vede nella natura l'opera di Dio, ama piante ed animali". Quindi alle ore 18:30 ci fermiamo e montiamo il bivacco. Dopo aver cenato e aver fatto sparire le tracce del fuoco, ci accingiamo ad aprire la seconda lettera. Essa conteneva la riflessione serale, momento importante per riflettere su cui non voglio darvi molti dettagli poiché anche voi un giorno farete questa esperienza e mediterete proprio come abbiamo fatto noi. Alle ore 21:00 siamo andati a letto. Svegliati alle ore 5:15 saliamo con le prime luci dell'alba a rischiarare il nostro cammino per dei splendidi sentieri boschivi poco battuti dall'uomo, lungo la strada abbiamo fatto la scheda natura di 2 alberi. Arrivati alle ore 6:20 godiamo della splendida vista per cui abbiamo messo alla prova fisico e spirito per due giorni. Ritornati al bivacco controlliamo di avere eliminato ogni traccia del nostro passaggio poiché come diceva B.P. bisogna lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato. Finito ciò iniziamo la discesa verso il paese, svolgendo un percorso rettificato di 2 km. Purtroppo, anche noi abbiamo sbagliato un sentiero e ciò ha comportato un ritardo di ben 30 minuti, purtroppo a causa di questo non siamo riusciti ad intervistare gli abitanti. Alle ore 12:30 ci siamo spostati al mare per superare le prove di nuotatore. È stata un'occasione per superare le nostre paure e rinfrescarci dopo una giornata di caldo. Al ritorno in paese per seguire la messa siamo crollati dal sonno, ma felici per avere superato questo hike e consapevoli di essere tornati a casa migliori di prima sia fisicamente che spiritualmente.

Buona Caccia"

Giovanni Modica
Falco Silente

SPECIALITÀ MAGGIORE ESPLORATORE

Vita all'aperto	Gabriele Galal	Roma 3
Vita all'aperto	Lorenzo Foglia	Roma 3
Vita all'aperto	Domenico Chinnici	Misilmeri 1
Animazione	Antonio Tumino	Ragusa 3
Città	Francesco Chiaracane	Misilmeri 1
Vita all'aperto	Stefano Corso	Misilmeri 1
Pronto Intervento	Tommaso Bosia	Roma 53
Casa	Salvatore Fazio	Villabate 1
Mani abili	Salvatore Fazio	Villabate 1
Vita all'aperto	Tommaso Bosia	Roma 53
Vita all'aperto	Emanuele Occhipinti	Ragusa 3
Informatica	Andrea Brambilla	Botticino 1
Casa	Nicolò Carestiato	Treviso 20
Pronto Intervento	Matteo Andreuzza	Treviso 20
Terra	Damiano Durigon	Treviso 20
Montagna	Tommaso Roitero	Treviso 7
Chiesa	Giovanni Simioni	Trevignano 1
Vita all'aperto	Giovanni Simioni	Trevignano 1
Espressione	Gabriele Palumbo	Foggia 1
Casa	Gabriele Palumbo	Foggia 1
Animazione	Tiziano Straccamore	Frosinone 3
Espressione	Gregorio Lozia	Mortara 1
Animazione	Gregorio Lozia	Mortara 1
Chiesa	Pietro Gatti	Mortara 1
Sport	Pietro Gatti	Mortara 1
Espressione	Mattia Bramini	Roma 12
Animazione	Cristiano Rancati	Roma 30
Pronto Intervento	Tommaso Roitero	Treviso 7
Casa	Marco Scalzo	San Cataldo 1
Trasmissione	Sante Divito	Cerignola 2
Chiesa	Sante Divito	Cerignola 2
Sport	Mario Saracino	Foggia 1
Sport	Andrea Frisaldi	Belluno 1
Natura	Alex Eccel	Pergine 1
Montagna	Alex Eccel	Pergine 1
Natura	Alessandro Zampedri	Pergine 1
Montagna	Alessandro Zampedri	Pergine 1
Espressione	Gian Marco Benucci	Roma 32
Europa	Gian Marco Benucci	Roma 32
Montagna	Filippo Cuccato	Villorba 1
Pronto Intervento	Stefano Cianci	Treviso 7
Sport	Roberto Bellante	Treviso 7
Europa	Costantino Mengozzi	Roma 32
Vita all'aperto	Marco Scalzo	San Cataldo 1
Pronto Intervento	Gabriele Galal	Roma 3
Animazione	Filippo Petrini	Roma 46
Chiesa	Edoardo Masili	Roma 16
Espressione	Federico Martellino	Roma 68
Vita all'aperto	Ferdinando Arcuri	Palermo 8
Mani abili	Zeno Civran	Trieste 1
Casa	Zeno Civran	Trieste 1

SPECIALITÀ MAGGIORE ESPLORATORE

Pronto Intervento	Francesco Fiorese	Trieste 1
Vita all'aperto	Francesco Fiorese	Trieste 1
Vita all'aperto	Filippo Petrini	Roma 46
Sport	Giacomo Trulli	Roma 32
Vita all'aperto	Francesco Rondina	Fano 1
Animazione	Francesco Rondina	Fano 1
Casa	Filippo Cuccato	Villorba 1
Animazione	Gabriele D'Erme	Frosinone 3
Animazione	Edoardo Offidani	Frosinone 3

ESPLORATORE SCELTO

Davide Zannoni	Treviso 7
Lorenzo Foglia	Roma 3
Domenico Chinnici	Misilmeri 1
Salvatore Fazio	Villabate 1
Francesco Chiaracane	Misilmeri 1
Tommaso Bosia	Roma 53
Giovanni Simioni	Trevignano 1
Emanuele Occhipinti	Ragusa 3
Mattia Bramini	Roma 12
Christian Gallo	Nichelino 1
Cristiano Rancati	Roma 30
Gabriele Palumbo	Foggia 1
Tommaso Roitero	Treviso 7
Pietro Gatti	Mortara 1
Gregorio Lozia	Mortara 1
Marco Scalzo	San Cataldo 1
Sante Divito	Cerignola 2
Gian Marco Benucci	Roma 32
Filippo Petrini	Roma 46
Zeno Civran	Trieste 1
Francesco Fiorese	Trieste 1
Filippo Cuccato	Villorba 1

SPECIALITÀ MAGGIORE GUIDE

Animazione	Matilde Speggiorin	Campoleone 1
Animazione	Giulia Giaquinto	Campoleone 1
Sport	Carlotta Gabrielli	Roma 16
Sport	Marta Savella	Trieste 1
Casa	Marta Savella	Trieste 1
Pronto intervento	Marta Papaleo	Roma 11
Animazione	Beatrice Pedinotti	Roma 11
Espressione	Chiara Lijoi	Roma 11
Animazione	Domenico Chinnici	Misilmeri 1
Vita all'aperto	Christian Gallo	Nichelino 1
Vita all'aperto	Francesco Chiaracane	Misilmeri 1
Sport	Margherita Giovannoni	Velletri 1
Sport	Nicole Mucaj	Velletri 1
Sport	Charlotte Forgione	Velletri 1
Espressione	Arianna Mecheri	Velletri 1
Vita all'aperto	Rachele Cori	Velletri 1
Europa	Venere Gavioli	Fano1
Vita all'aperto	Martina Cerri	Monteporzio 1
Animazione	Anna Interlandi	Ragusa 3
Espressione	Noemi Brambilla	Busnago 1
Espressione	Irene Gammino	Cerignola 2
Animazione	Irene Gammino	Cerignola 2
Animazione	Arianna Mecheri	Velletri 1
Vita all'aperto	Charlotte Forgione	Velletri 1
Casa	Rachele Cori	Velletri 1
Vita all'aperto	Nicole Mucaj	Velletri 1
Vita all'aperto	Sara Russo	Trieste 1
Vita all'aperto	Giuliana Maria De Santis	Roma 68

SPECIALITÀ MAGGIORE GUIDE

Sport	Anna Gribaudo	Roma 46
Pronto intervento	Giulia Panniello	Foggia 3
Casa	Miriam Renda	Nichelino 1
Animazione	Miriam Renda	Nichelino 1
Chiesa	Alice Tomassini	Roma 12
Montagna	Marta Savella	Trieste 1
Vita all'aperto	Marta Savella	Trieste 1
Terra	Irene Calzetta	L'Aquila 1
Vita all'aperto	Ianna Chyzhova	Roma 12
Vita all'aperto	Julia Lasek	Roma 12
Sport	Alice Tomassini	Roma 12
Animazione	Chiara Ricci	Marcellina 1
Sport	Maria Luisa D'Avanzo	Monteporzio 1
Vita all'aperto	Rachele Tintorri	Pontinia 1
Vita all'aperto	Silvia Peverati	Pontinia 1
Vita all'aperto	Letizia Bottega	Pontinia 1
Vita all'aperto	Carlotta Bottega	Pontinia 1
Sport	Sara Giambri	Roma 12
Casa	Filippo Cuccato	Villorba 1
Vita all'aperto	Gloria Lo Cascio	Palermo 4
Chiesa	Martina Billeri	Valdera 1
Espressione	Sara Bianchin	Treviso 1
Vita all'aperto	Marta Mungai	Treviso 1

Scout d'Europa FSE